

A.P.T.E.B.A.[®]
ASSOCIAZIONE PET THERAPY E BIOETICA ANIMALE
Organizzazione di Volontariato

Iscritta al RUNTS n. 103

Iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Liguria – Cod. ED-GE-005-2008

Tel. (+39) 340 7141327 – (+39) 335 8380569

Sede legale: Via Priv. O. Cecchini 4/26 – 16035 Rapallo (Genova)

C.F. 91040850108 - IBAN: IT 19 Q 05034 31951 0000 0000 2433

www.pet-therapybioetica.org info@pet-therapybioetica.org info@pec.pet-therapybioetica.org

XV CONVEGNO NAZIONALE

FRAGILITÀ E RESILIENZA: RESPONSABILITÀ E SPERANZA
UOMO. AMBIENTE. ANIMALI.

SABATO

19 Novembre 2022

RAPALLO

Sala Congressi Hotel Europa
Via Milite Ignoto, 2

Luisa MARNATI*

FRAGILITÀ E SPERANZA IN FRANCIS CARL FUERST

Fuerst: chi è costui?

“**Carneade! Chi era costui?**” è la domanda che, nell’ottavo capitolo de *I Promessi Sposi*, Don Abbondio “ruminava tra sé” a proposito del filosofo greco Carneade, la cui citazione è contenuta nel panegirico in onore di San Carlo Borromeo, che don Abbondio stava leggendo¹.

* **Luisa MARNATI**

Psicologo Psicoterapeuta, Psicologia Clinica e Psicologia delle Emergenze – Albo Psicologi della Lombardia Sez. A n. 335. Operatore di IAA iscritto a DigitalPet (codice E-0012 rilasciata da CRN IAA il 19/11/2018 Id. attestato: 16521).

Socio Fondatore e Presidente A.P.T.E.B.A.; Presidente Sezione Liguria AIPPC – Associazione Italiana Psicologi e Psichiatri Cattolici; Vice-Presidente SIPEM-SoS Società Italiana Psicologi Emergenza Sez. Liguria; Socio “Amico Aiutante” Aggregato Gruppo Alpini Rapallo; Membro del Consiglio Direttivo Lions Club Rapallo Host; Socio Istituto Italiano di Bioetica – Sez. Liguria.

Ha pubblicato, per Xenia Edizioni – Milano: *Il Rilassamento* (1996), *Il Rilassamento creativo* (1997), *Vincere il panico!* (1998), e con P. Andrea Schnöller *Meditazioni nella Natura* (1999), *Manuale di Pet Therapy* (2011); Autore del Saggio: *La Morte e gli Animali. Quali emozioni?* in *Emotività Animali. Ricerche e discipline a confronto*, Led Edizioni, Milano 2013; Autore del Saggio: *La vita emotiva degli animali umani e non umani* in “*Uomo, Natura, Animali – per una Bioetica della complessità*”; Altavista ed., 2016; *Le Fiabole di “Quando i Merli erano bianchi”*, Erga Edizioni, Genova, 2021. Autore del Saggio: *Animali e salute. Pet Therapy – Interventi Assistiti con gli Animali in Bioetica e biopolitica nell’orizzonte della complessità*, Genova University Press, Genova, 2022.

¹ Carneade fu un seguace del probabilismo, vissuto fra il 213 e il 129 a. C. (originario del Nord Africa, fu una figura considerata minore tra i filosofi della sua epoca); da qui il detto rimasto a significare una persona priva di fama, mai sentita nominare, di poco conto.

Mi sono innamorata di Fuerst: un vero colpo di fulmine alla prima mostra organizzata da Alessandra Rotta a Villa Durazzo di Santa Margherita; ancora di più con l'allestimento a Rapallo, presso "Il Vivaio" ove l'esposizione dei pannelli con le foto è non solo un percorso, ma diviene un cammino interiore.

Meditativo.

Percezioni, sensazioni, emozioni, sentimenti, ricordi...

Mi sento stregata della speranza di vita che traspare, dalla gioia pacata che, anche nella drammaticità, traspare e traspira dalle sue foto.

Fragilità – Distruzione
Resilienza – Ricostruzione
Tristezza – Gioia
Responsabilità – Speranza

Con una sensibilità peculiare, Francis Carl Fuerst fissa e cristallizza l'attimo, racconta la storia, il dolore, la povertà e la malattia, ma è anche, e soprattutto, testimone della ricostruzione e della rinascita, quella che oggi viene definita come resilienza.

Chi è per me Fuerst?

Che impressioni ho avuto leggendo successivamente il libro?

Il libro.

Alla mostra di Santa Margherita è stato uno sguardo a volo d'uccello e il rimando è stato molto "forte"; ho sfogliato il libro, attratta dalle foto e da ciò che sentivo raccontare nelle esposizioni dei relatori.

Poi, a casa, come un buon vino rosso, ho versato le foto nel decanter delle mie emozioni e dei sentimenti, lentamente e in modo costante, senza fermarmi; sempre più lentamente.

Ho assaporato l'evoluzione dell'uomo e dell'artista.

Una decantazione alchemica che si rinnova e mi trasforma.

Ogni volta.

Fuerst: chi è costui ²?

L'eccentrico, il fantastico, il mito

Fuerst il fantastico

la tecnica della sovrapposizione libera la foto e l'artista dai legami di spazio e tempo

Fuerst il fantasioso

Desiderio di sempre nuove esperienze, luoghi sconosciuti, inseguendo il sogno tra rimpianto, nostalgia e speranza e gioia...

² Foto uniche davvero e sorprendenti quelle di F. C. Fuerst (Budapest 1894 – Sori? 1977) come sorprendente è la biografia di questo grande e quasi sconosciuto fotografo. Gli studi musicali e agronomici della giovinezza ne influenzano la produzione, caratterizzata da una particolare attenzione alla realtà. Vissuto a Berlino negli anni in cui essa era la città degli artisti, partecipa alle avanguardie degli anni irripetibili della sua formazione e nutre un profondo amore per la sperimentazione (Distorsioni e le successive foto Astratte) con esiti che possono permettere di accostarlo a Bragaglia e alle atmosfere surrealiste. L'attenzione al mondo delle arti (Chagall e la ritrattistica...) ma anche a quello della miseria della realtà degli emarginati (volti toscani del 1939) sulle quali si sofferma quasi fosse una sorta di "mondo dei vinti" ante litteram, lo collocano tra le figure più interessanti dello scorso secolo. Enrica Melossi-Alessandra Rotta, *Francis Carl FUERST (1894-1977). L'eccentrico, il fantastico, il mito. Scatti in Riviera.*, Collana ARTE, Erga edizioni Genova, 2021, pag. 9

“Non puoi governare il vento, ma puoi orientare e dirigere le vele”...

Persona e professione

Il viaggiatore - dall'Ungheria alla Riviera
Il viaggio in treno e ciò che si coglie dal finestrino
scorci fugaci di paesaggi e natura
turismo e manifestazioni sportive

Tradizioni, lavoro, cultura popolare
Il valore antropologico delle foto si declina nel cammino nell'animo umano
nella passione che traspare con l'attenzione al più piccolo dettaglio
guerra e pace
olocausto e Porta di Sion
povertà e ricchezza
genio e follia
la speranza della Vita...

La dualità, non la dicotomia
Non è o nero o bianco
Ma bianco e nero con tutta la gamma infinita di sfumature di grigio
Giochi con le ombre
Pennellate di poesia catturate con l'occhio che coglie l'attimo fuggente

Il libro

“Un libro non è mai solo un libro.
Fantasie impigliate tra le righe, storie dimenticate tra le pagine, qualcosa di noi.
Come la fotografia.
Non è quello che si vede, è quello che c'è, quando è in bianco e nero, quando i luoghi sono lontani
o familiari, spazi aperti o stanze chiuse, quando il tempo sembra antico ma ancora ci somiglia,
quando racconta di partenze e ritorni, dolori e speranze, a chi resta.
Le fotografie di Fuerst sono tutto questo, luoghi di adozione in cui cercare somiglianze, affinità,
ricordi, futuro.”³

La copertina

La vela e il mare
L'uomo che lavora in testa d'albero e l'altro, con lo sguardo perso nel vuoto, assorto nei propri
pensieri, distaccato da ciò che accade sopra la sua testa

L'uomo che si fa la barba

Autoritratto che quasi si dissolve nell'ironia dell'immagine riflessa nelle palle di vetro, tra smorfie e
fragilità di ferirsi o quando sembra scherzare con la propria ombra, realizzando “Foto astratte”: giochi
di luci e ombre

San Gimignano e Volterra

Uno spaccato di vita quotidiana – l'uomo che va al mercato con il tacchino nella cesta di vimini – che
si dilata nell'uomo al di là della rete che accarezza un tacchino che diviene “altro”, (una Pet Therapy
degli anni '40 *in nuce?*) un alter ego in quel “buco nella rete” che è l'ospedale psichiatrico

intreccio di vimini e fili di rete metallica

³ Melossi-Rotta, *Francis Carl FUERST*, cit. pag. 19

un fuori e un dentro
un dentro e un fuori dei malati mentali (alienati, pazzi, dementi) del manicomio di Volterra, Padiglione Tanzi Colonia agricola⁴.

Emozionanti e impressionanti sono le fotografie scattate con tenue delicatezza
il bianco e nero sfuma la malattia psichiatrica,
la rovina e distruzione del disagio mentale nel manicomio
e accoglie il morbido di una pacatezza gioiosa nelle piccole cose

Tutto quello che divora da dentro non può esorcizzare il dolore,
la rabbia,
lo sconforto,
la mancanza di libertà...
l'elettroshock
il cimitero dei pazzi

«Non è importante tanto il fatto che in futuro ci siano o meno manicomi e cliniche chiuse,
è importante che noi adesso abbiamo provato che si può fare diversamente,
ora sappiamo che c'è un altro modo di affrontare la questione; anche senza la costrizione.»

Franco Basaglia⁵

La danza degli alberi

il corpo diventa albero e l'albero acquista una dimensione umana
si contorce, si dimena, forse tenta di svincolarsi, ma le possenti radici affondano saldamente nel terreno e si avvinghia alla vita. I rami riempiono quasi per intero l'orizzonte; la sua sagoma, immobile e silenziosa, si staglia nitida nel cielo.

Relazione dialettica tra il corpo della donna e l'albero
un connubio fra terra e cielo
il forte abbraccio di un amico sincero
la dolcezza di un affetto
l'albero danza, respira... si dona a tutti gli esseri viventi
si offre...

⁴ Manicomio di Volterra. 1888 - Anno di fondazione; 400.000 m² Superficie totale; 30.000 m² Superficie edificate Padiglioni e strutture dell'area manicomiale: Maragliano, Scabia, Charcot, Ferri, Livi, Tanzi (Colonia agricola), Lombroso (oggi Museo), Verga, Zacchia, Ramazzini, Cimitero Sanfinocchi (Il cimitero dei Matti), Tanzi (Colonia agricola), collocato in località Tignamica, a circa cinque chilometri dall'insediamento principale, era stato costruito nel 1934 appositamente per ospitare i pazienti che erano stati indirizzati per l'ergoterapia in ambito agricolo. Assolse un importante ruolo durante e immediatamente dopo il secondo conflitto mondiale: tutta la città di Volterra deve molto all'operato di questa struttura in quei tristi contingenti di ristrettezze alimentari.

⁵ Legge 13 maggio 1978, n. 180 – Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori. ([GU Serie Generale n.133 del 16-05-1978](#)); Comunemente definita "Legge Basaglia" Art. 1 Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori. Gli accertamenti e i trattamenti sanitari sono volontari. Nei casi di cui alla presente legge e in quelli espressamente previsti da leggi dello Stato possono essere disposti dall'autorità sanitaria accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori nel rispetto della dignità della persona e dei diritti civili e politici garantiti dalla Costituzione, compreso per quanto possibile il diritto alla libera scelta del medico e del luogo di cura. Gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori a carico dello Stato e di enti o istituzioni pubbliche sono attuati dai presidi sanitari pubblici territoriali e, ove necessari la degenza, nelle strutture ospedaliere pubbliche o convenzionate. Nel corso del trattamento sanitario obbligatorio chi vi è sottoposto ha diritto di comunicare con chi ritenga opportuno. Gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori di cui ai precedenti commi devono essere accompagnati da iniziative rivolte ad assicurare il consenso e la partecipazione da parte di chi vi è obbligato. Gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori sono disposti con provvedimento del sindaco, nella sua qualità di autorità sanitaria locale, su proposta motivata di un medico.

testimonia la verità della Vita...

Un albero non sa nulla del suo passato, non sa nulla del destino dei suoi semi
Ma esiste
La sua vita non è facile. La sua vita non è difficile
desidera essere soltanto ciò che è: se stesso.

Genova e le sue architetture

Genova, gli aspetti di vita quotidiana: Fuerst entra nella fragilità dell'anima della città ferita.
Genova e la miseria senza confini
Ma se MIS – ERIA diviene MIS – ERI – CORDIA allora è il passaggio da una Genova distrutta dai bombardamenti a una Genova che trova la forza di reagire, trova la sua superba resilienza e ritrova la gioia nella ri-costruzione, testimone della grandiosità della Repubblica Marinara.

Dagli scenari di distruzione e devastazione della guerra sorge e ri-nasce la gioia della speranza:
è il sorriso della mamma che gioca con il bimbo in una culla di vimini su un cumulo di macerie...
i gatti, il cagnolino, la vita quotidiana che cerca di riprendere la normalità in uno scenario che non è normale...
ma, al mercato, la fragilità si dissolve nel sorriso

Un attimo fugace di spensieratezza e poi Porta di Sion – Porto di La Spezia

«Mi ricordo ancora quell'orizzonte ampio e senza punti di riferimento,
in cui solo il sole faceva da limite all'infinito.

In quel momento capii che ciò che conta di fronte a tanta libertà del mare non è avere una nave,
ma un posto dove andare, un porto, un sogno, che valga tutta quell'acqua da attraversare. »

Alessandro D'Avenia⁶

Eppure anche in questa drammaticità, Fuerst riesce a cogliere la pacata quotidianità della vita delle persone che, sopravvissute all'olocausto, vivono l'estenuante attesa nell'incertezza dell'imbarco:
il cibo, il bucato, il riposo...
Attimi fuggenti fissati per l'eternità

Il mare: ritmo e orizzonte
Dalla finestra
L'orizzonte

Villa Palme – Recco
Tutto assume un ritmo
L'onda va
L'onda viene

La fragilità del respiro, che quasi è trattenuto e contenuto nella fragilità e resilienza della vita dei bimbi ebrei in fuga a causa delle leggi razziali
lo studio, il riposo,
il gioco,
il cibo,
l'arrampicarsi sugli alberi...

⁶ Melossi-Rotta, *Francis Carl FUERST*, cit. pag. 67

Personaggi umani
Ricostruire non è guarire

Chi ci guarirà?
Il bimbo e il vecchio pescatore
L'uomo coi bimbi e i palloncini
Le fotografie di Fuerst stese ad asciugare
Il ponte ricostruito... "vai adagio"

Il mare d'inverno non è solo un film in bianco e nero
Toni e sfumature trasformano le stagioni
Pennellate di poesia come note musicali
Accordi e armonie sempre nuovi e diversi
È vecchio solo chi smette di imparare e di sognare
stupore, fragilità, resilienza, responsabilità, ri-costruzione
Speranza e gioia di vivere
Aggiungiamo anni alla vita, ma soprattutto aggiungiamo Vita agli anni!

Chi ci salverà?
La gioia
La musica
Le tradizioni
La cultura
La storia
La poesia
La danza
L'arte
Il canto
Il cammino
La fantasia
Il perdono
Il sorriso
Un bacio sulla guancia... il sorriso
Il Grazie!